



Crescendo i lupi, le pecore diminuiscono sempre. L'emigrazione è tanta che l'Epiro, mentre all'epoca della conquista romana contava più di quattro milioni d'abitanti e sessanta floridissime città, che Lucio Emilio Paolo Macedonico distrusse a ferro e fuoco, oggi ha poco più che mezzo milione d'abitanti, appena ventidue per chilometro quadrato, mentre la sola Italia ospita duecentocinquanta mila albanesi, e tutto l'Oriente, da Costantinopoli a Conia, da Cairo a Bagdad, da Tunisi ad Aleppo ne pullula. Attivi, coraggiosi, intelligenti, rispettosi alle leggi dove esistono leggi, essi conquistano celermente la quiete laboriosa, se non la ricchezza e la fama nei paesi dove emigrano.

E l'emigrazione aumenta ancora. Nonostante i divieti delle autorità, i toshi passano armati il confine verso la Serbia, la Bulgaria, la Rumenia, la Grecia, fuggendo soltanto il sedicente regime turco. Per parlare solo dei dintorni di Jànina, in dieci